

di esprimere opinioni che accetto. Ma siccome, pel modo come venne svolto, in taluno potrebbe sorgere il dubbio che accettando l'ordine del giorno Sani, il Ministero non abbia dichiarato, lealmente e con coscienza, di voler fare delle economie nell'Amministrazione militare, questa è la ragione per la quale io prego l'onorevole nostro collega a volerlo ritirare. Mi limito quindi ad accettare l'ordine del giorno degli onorevoli Damiani e Miceli, i quali approvano le mie dichiarazioni ed hanno fede che io farò tutte le economie possibili nel bilancio della guerra.

Ferrari. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Ferrari. L'ordine del giorno Sani ha un punto chiarissimo: vuole, cioè, che le eventuali economie militari siano tutte dedicate all'esercito. Le parole dell'onorevole presidente del Consiglio non escludono le economie, anzi le ammettono; ma da quanto egli ha esposto oggi alla Camera risulta chiaramente come queste economie non debbano mai andare, secondo il suo concetto, a vantaggio della finanza. Perciò tale essendo il senso delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, ripeto che debbo mantenere il mio ordine del giorno.

Presidente. Dunque, come dissi, l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza su tutti. Dopo verrebbero gli ordini del giorno degli onorevoli Martini, De Bernardis e Lucifero; e poi l'altro ordine del giorno degli onorevoli Miceli e Damiani, con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

L'onorevole Martini ritira il suo ordine del giorno?

Martini Ferdinando. Lo ritiro, e mi associo all'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. L'onorevole De Bernardis?

De Bernardis. Lo ritiro.

Presidente. L'onorevole Lucifero?

Lucifero. Lo ritiro.

Presidente. Credo inutile interpellare singolarmente gli altri proponenti se mantengano i loro ordini del giorno; poichè ritengo ch'essi vorranno semplificare la votazione. (*Si! si!*)

Fortunato. Chiedo di parlare per dichiarare il mio voto!

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Fortunato. Voto in favore dell'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal Governo, perchè, come l'anno scorso, io persisto

a credere, che il presente ordinamento dell'esercito non possa assolutamente coesistere con un assegno di bilancio di soli 240 milioni, senza ricorrere a nuovi ripieghi (mi perdoni l'onorevole Di Rudini che li ha approvati), quali la soppressione dei distretti e le sedi fisse dei reggimenti; ripieghi, che insensibilmente ci avvicinano al sistema territoriale, che io condanno e pavento tanto, quanto l'onorevole Cavallotti e l'onorevole presidente del Consiglio decantano e desiderano.

Non potendosi d'altra parte neppur pensare, in questo momento, ad accrescere quell'assegno, e perdurando nell'opinione che le spese per l'esercito debbano essere meglio coordinate con quelle della marina nel concetto unico della difesa nazionale, io non esito a proclamare, ancora una volta, la necessità ineluttabile di una riduzione degli organici. Siamo sopra una china molto dubbia e pericolosa: o il sistema territoriale, o la riduzione degli organici. Io, da tempo, ho scelto la mia via. Perciò, ripeto, voto in favore dell'ordine del giorno puro e semplice

Presidente. Dunque veniamo ai voti. Porrò prima a partito l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Ferrari Luigi e dall'onorevole Di Rudini, ai quali si sono poi associati gli onorevoli Martini Ferdinando, Lucifero e De Bernardis. Quando l'ordine del giorno puro e semplice non fosse dalla Camera approvato, metterò a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Miceli e Damiani, accettato dal Governo.

Hanno chiesto la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice gli onorevoli Ricci, Scaglione, Casali, Piccolo-Cupani, Zainy, Pignatelli, Leali, Angelo Valle, Fusco, Aguglia, Zecca, Gatti-Casazza, Scaramella, Licata, e De Amicis. Si procederà dunque alla votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice.

Coloro che l'approvano risponderanno *sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *no*.

Prego la Camera di far silenzio, perchè si possa con precisione tener conto dei voti. Si faccia la chiama.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Rispondono no:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Andolfato — Antonelli — Anzani — Baccelli — Basini — Bastogi Gioachino